

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CZIC84400Q

IC LAMEZIA TERME "GATTI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CZIC84400Q	Basso
CZEE84401T	
5 A	Basso
CZEE84402V	
5 A	Basso
CZEE84403X	
5 A	Basso
CZEE844052	
5 A	Medio Alto
CZEE844063	
5 B	Medio - Basso
5 C	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CZIC84400Q	1.3	1.3	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CZIC84400Q	1.1	2.6	1.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CZIC84400Q	2.9	1.0	1.2	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche del territorio in cui opera l'Istituto Comprensivo, suddiviso in vari plessi e in più Comuni, al di là di costituire un ostacolo sul piano della coesione e dell'unitarietà del progetto educativo, rappresentano un punto di forza in quanto consentono di salvaguardare e socializzare differenti vissuti professionali, esperienze, contesti diversi, iscrivendoli in un progetto costruito su linee congruenti rispetto a mete condivise.</p> <p>Tuttavia, un'offerta formativa organica e incisiva non può prescindere da un'attenta e seria analisi del contesto socio-culturale in cui la scuola si trova ad operare oltre che da una puntuale ricognizione delle risorse e delle carenze presenti sul territorio.</p>	<p>L'Istituto Comprensivo si snoda attraverso i Comuni di Feroleto Antico, Lamezia Terme e Pianopoli ed è costituito da 15 plessi che si sono ritrovati a far parte di un'unica istituzione scolastica a seguito di dimensionamento. Diffusa la disoccupazione nel territorio soprattutto tra i giovani in cerca di primo lavoro o impiego; né mancano forme di sfruttamento come la pratica del lavoro in nero e minorile. Nel Comune di Lamezia Terme si registra la presenza di una comunità ROM non ancora integrata nel territorio sia sotto il profilo sociale che su quello scolastico. Due plessi di scuola primaria sono frequentati esclusivamente da bambini di etnia Rom e il plesso di scuola secondaria di I grado sta progressivamente popolandosi solo di questo tipo di utenza. La disoccupazione è diffusa e alto è il tasso di dispersione scolastica. Diverso è il contesto socio-culturale degli alunni frequentanti le scuole dei Comuni di Pianopoli e Feroleto: qui la scuola può contare sul supporto del territorio ed in particolare delle Amministrazioni Comunali sempre disponibili ad appoggiare e sostenere ogni attività formativa proposta.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio presenta buone opportunità di sviluppo economico, grazie alla presenza di strutture agricole specializzate, industrie agro-alimentari, imprese operanti nel terziario. Tuttavia, negli ultimi anni la crisi economica ha rallentato la crescita, con conseguente aumento della disoccupazione.</p> <p>Buone prospettive sono offerte dal settore turistico ma, al momento, non si intravedono significative possibilità di sviluppo.</p> <p>Le Amministrazioni Comunali di Pianopoli e Feroletto Antico sono particolarmente vicine alla scuola e collaborano nella costruzione di iniziative comuni. La scuola è riuscita, negli ultimi due anni, a costruire una fitta rete di collaborazioni con associazioni sportive e musicali, di mediazione culturale che hanno consentito un ampliamento significativo dell'offerta formativa.</p>	<p>L'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme versa in condizioni di difficoltà economiche rilevanti e ciò impedisce alla scuola di poter contare sul necessario supporto per affrontare problematiche sociali che sono la causa di abbandoni e di dispersione scolastica. Basti pensare che nel cuore della città esiste, da decenni, un campo Rom che ospita quasi quattrocento persone che vivono in condizioni disperate: baracche fatiscenti circondate da immondizia e fango. Le scuole del territorio di Lamezia Terme (nove plessi), ad eccezione di quello di scuola secondaria di I° grado che ha beneficiato di fondi di un progetto PON, non godono di connessione Internet nonostante la maggior parte di esse sia fornita di laboratori informatici e di lavagne LIM. Inoltre, i plessi sono sempre a rischio di furti e atti di vandalismo perché le scuole non sono dotate di sistemi idonei di allarme e di video sorveglianza. Inoltre, molti bambini e ragazzi hanno difficoltà a raggiungere le scuole perché non possono permettersi di pagare il servizio scuolabus e le loro famiglie non godono di nessun tipo di agevolazione da parte del Comune. La scuola è quotidianamente impegnata a strappare dalla strada ogni singolo bambino a rischio di abbandono ma, com'è noto, il problema della dispersione scolastica necessita di un approccio interistituzionale.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le Scuole sono state oggetto di adeguamenti strutturali solo per quanto riguarda il decoro degli edifici scolastici (interventi di pitturazione delle aule). Funzionale è il servizio di Scuolabus nei tre Comuni, anche se, nel Comune di Lamezia Terme, molti alunni non possono fruirne perché versano in condizioni economiche disperate.</p> <p>La Scuola è dotata, in qualche plesso, di Laboratorio Musicale (Plesso Scuola Secondaria di I° grado di Pianopoli), Laboratorio Scientifico (Plesso Scuola Secondaria di I° grado di Feroletto) Laboratorio di ceramica (Plesso Scuola Primaria A. Davoli di Lamezia), Laboratori di Informatica (Plessi delle Scuole Primarie di Lamezia, Feroletto e Pianopoli) e, a partire da questo anno scolastico, Laboratorio di Lingua inglese nel plesso di Scuola Primaria "Mancuso" di Lamezia Terme, che è stato sede di un percorso di certificazione Cambridge. Sono inoltre presenti LIM in quasi tutte le aule delle Scuole Primarie e Secondarie, postazioni mobili nei Plessi della Scuola Primaria Mancuso e Manzi. Nel plesso "S. Gatti" di Lamezia Terme si sta allestendo, con fondi della scuola, un laboratorio digitale di ultima generazione che consentirà ai docenti di progettare percorsi metodologico-didattici adeguati ai bisogni formativi dell'utenza.</p>	<p>La mancanza di connessione Internet nei plessi ubicati nel Comune di Lamezia Terme rappresenta un ostacolo non indifferente alla formazione. Qualche aula è sprovvista di LIM. Nel plesso "A. Davoli" le LIM sono inservibili a causa dei furti subiti (sono stati rubati i video proiettori) anche se, ultimamente, si è riuscita a ripristinare una postazione multimediale e il plesso è stato fornito di un laboratorio informatico mobile. Più volte, all'Ente Comunale di Lamezia Terme è stato richiesto di dotare gli edifici di connessione Internet ma, al momento, tale richiesta non ha avuto riscontro. Una sola Palestra è operativa nel Comune di Lamezia Terme e dovrebbe servire tutti i plessi di scuola primaria e quello di scuola secondaria. Perfettamente funzionanti sono le palestre dei Comuni di Pianopoli e di Feroletto Antico.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CZIC84400Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CZIC84400Q	106	97,2	3	2,8	100,0
- Benchmark*					
CATANZARO	5.741	94,4	339	5,6	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CZIC84400Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CZIC84400Q	1	0,9	8	7,5	24	22,6	73	68,9	100,0
- Benchmark*									
CATANZARO	79	1,4	748	13,0	1.864	32,3	3.077	53,3	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CZIC84400Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CZIC84400Q	12	12,5	44	45,8	34	35,4	6	6,2
- Benchmark*								
CATANZARO	1.244	23,9	1.501	28,9	1.107	21,3	1.346	25,9
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANZARO	54	79,4	-	0,0	14	20,6	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	34,9	25,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	23,3	12,4	20,8
	Più di 5 anni	41,9	60,1	54,3
Situazione della scuola: CZIC84400Q	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	23,8	25,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	42,9	36,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	16,7	16,9	20,6
	Più di 5 anni	16,7	21,2	24,4
Situazione della scuola: CZIC84400Q		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La quasi totalità degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato e una buona metà presta servizio continuativo da oltre 5 anni. Il titolo professionale posseduto dalla maggioranza del personale docente è il diploma anche se, accanto al personale laureato presente nella scuola secondaria di I grado, si registra la presenza di personale laureato negli ordini inferiori. Pochi sono in possesso di certificazioni linguistiche e di certificazioni informatiche e, per questo motivo, la scuola, a partire dal prossimo anno, sarà centro di formazione EIPASS. A ciò si aggiunge il capillare lavoro promosso dalla scuola nell'ambito de PNSD, che ha visto, nell'ultimo anno, realizzarsi un ampio ventaglio di iniziative formative a cura dell'U.S.R., dell'Animatore digitale e del team dell'innovazione della nostra scuola.</p> <p>Inoltre, gli ultimi due anni sono stati caratterizzati dall'impegno costante, da parte del dirigente e del personale tutto, alla revisione critica dei percorsi metodologico-didattici proposti, attraverso una riflessione corale sull'impostazione di curricula verticali declinati in unità di apprendimento condivise.</p>	<p>L'età media del personale impiegato a tempo indeterminato è superiore ai 55 anni.</p> <p>Gran parte dei Docenti appartenenti a questa fascia di età ha bisogno di essere sostenuto nell'affrontare significativi percorsi di riqualificazione professionale tendenti ad acquisire certificazioni di tipo linguistico/informatico.</p> <p>La predisposizione delle unità di apprendimento è stata influenzata dalla necessità di differenziare i percorsi per adeguarli alla specificità dei contesti socio-economico-culturali degli alunni. Ciò ha comportato e comporta il continuo sforzo del personale docente di adeguare i propri interventi e le varie attività ai bisogni di un'utenza caratterizzata da frequenze irregolari, carente motivazione e difficoltà a percepire lo studio come possibile strumento di riscatto sociale.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CZIC84400Q	86,7	92,9	92,9	95,7	100,0	83,5	96,2	90,0	96,6	98,9
- Benchmark*										
CATANZARO	92,4	92,4	93,0	93,5	93,1	96,7	97,7	97,6	97,8	98,1
CALABRIA	96,3	96,6	97,2	97,1	96,8	95,8	96,8	96,5	96,6	96,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CZIC84400Q	94,8	97,1	92,7	96,8
- Benchmark*				
CATANZARO	95,6	96,4	96,9	97,8
CALABRIA	94,6	95,6	95,9	96,4
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CZIC84400Q	1,1	0,0	0,0	2,2	0,0
- Benchmark*					
CATANZARO	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
CALABRIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CZIC84400Q	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CATANZARO	0,2	0,1	0,0
CALABRIA	0,2	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CZIC84400Q	7,1	2,2	7,1	0,0	3,4
- Benchmark*					
CATANZARO	2,0	1,6	1,9	1,9	1,2
CALABRIA	2,5	1,9	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CZIC84400Q	5,8	5,8	0,0
- Benchmark*			
CATANZARO	1,1	1,0	0,6
CALABRIA	1,3	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CZIC84400Q	2,2	1,3	8,0	3,3	2,1
- Benchmark*					
CATANZARO	3,2	2,0	2,5	2,0	1,4
CALABRIA	3,6	2,6	2,5	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CZIC84400Q	6,8	5,1	7,0
- Benchmark*			
CATANZARO	1,9	2,0	1,8
CALABRIA	2,2	2,1	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli allievi che hanno sostenuto e superato gli Esami di Stato hanno conseguito, nell'anno scolastico 2015/16 i seguenti risultati: il 25,00% hanno riportato una votazione di sei/decimi; il 32,8% di sette/decimi, il 31,2% di otto/decimi, il 10,9% di nove /decimi e lo 0,0% di dieci/decimi. Si tratta di dati non distanti dalle medie provinciali, regionali e nazionali, ad eccezione dei risultati relativi alle fasce di voto tra il sette e l'otto che risultano più elevate, mentre le fasce relative ai voti 9 e 10 sono inferiori.</p> <p>Alla luce dei dati sopra riportati, la scuola, nel corso di questo anno scolastico, si è impegnata a promuovere l'innalzamento degli esiti relativi ai livelli più alti, attraverso il potenziamento della propria offerta formativa, sia in direzione delle competenze di base, sia prestando attenzione anche allo sviluppo dei linguaggi motori, musicali ed espressivi.</p>	<p>Gli alunni della Scuola Primaria non ammessi alla classe successiva sono stati complessivamente 28 tutti nei plessi di Lamezia Terme, così distribuiti: 12 nel plesso "Davoli", 13 nel plesso "Mancuso" e 3 nel plesso "Manzi". Nella scuola secondaria di I grado di Lamezia Terme si registrano 21 non ammessi. In questo contesto la scuola, malgrado gli sforzi profusi, non riesce, in assenza di un necessario approccio interistituzionale, a scongiurare casi di frequenze irregolari e di abbandoni che si traducono, inevitabilmente, in insuccessi scolastici. Tuttavia si è percorsa la strada di intessere alleanze con associazioni e partecipare attivamente a reti di scuole anche se, sul versante istituzionale (Amministrazione Comunale), non si è ancora riusciti a condividere percorsi comuni, a causa delle enormi difficoltà economiche in cui versa il Comune di Lamezia Terme.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le scelte rimandano al fine istituzionale per cui la stessa scuola è chiamata ad operare: concorrere allo sviluppo integrale del soggetto-persona visto nella sua singolarità, irripetibilità, eccezionalità, diversità, inviolabilità.

Dall'analisi del contesto locale e dalle scelte operate, emergono i bisogni formativi più urgenti e gli obiettivi strategici dell'istruzione:

- Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale;
 - Interrompere la spirale della dispersione scolastica e incoraggiare i ragazzi a restare nei circuiti formativi rendendo l'apprendimento più attraente e motivandoli all'apprendimento durante il resto della vita;
 - Sviluppare lo spirito imprenditoriale, promuovendo il senso di iniziativa, la creatività e la progettualità, agevolando l'acquisizione delle competenze e favorendo la consapevolezza dei benefici sociali ed economici dell'apprendimento.
- Naturalmente l'opera di prevenzione e di contrasto delle emarginazioni, del disagio e delle "nuove povertà" oltre a privilegiare scelte educative ed organizzative capaci di orientare il soggetto in formazione, fin dalla scuola dell'infanzia, ad apprendere e formarsi per l'intero arco della vita, realizzando la progettazione di una scuola che garantisca a tutti il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione attraverso una pluralità di modelli, di piani di studio e di offerte, necessita di un approccio interistituzionale all'interno del quale ciascuna istituzione è chiamata ad operare.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CZIC84400Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,8	45,5	48,2			49,4	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	44,2				n.d.	69,2				n.d.
CZEE84401T	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a	61,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CZEE84401T - 2 A					n.d.	61,3				n.d.
CZEE84402V	61,9	n/a	n/a	n/a	n/a	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a
CZEE84402V - 2 A	61,9				n.d.					n.d.
CZEE84403X	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a	73,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CZEE84403X - 2 A	63,0				n.d.	73,7				n.d.
CZEE844052	63,7	n/a	n/a	n/a	n/a	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CZEE844052 - 2 A	63,7				n.d.	56,6				n.d.
CZEE844063	21,2	n/a	n/a	n/a	n/a	74,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CZEE844063 - 2 B	29,4				n.d.	70,6				n.d.
CZEE844063 - 2 C	12,5				n.d.	78,7				n.d.
		61,8	59,7	63,5			47,2	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	70,6				10,1	63,7				10,5
CZEE84401T	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a	54,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CZEE84401T - 5 A						54,5				4,3
CZEE84402V	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a	42,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CZEE84402V - 5 A						42,7				-6,6
CZEE84403X	52,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CZEE84403X - 5 A	52,6				-9,0	58,4				5,1
CZEE844052	77,1	n/a	n/a	n/a	n/a	77,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CZEE844052 - 5 A	77,1				12,6	77,0				21,9
CZEE844063	73,7	n/a	n/a	n/a	n/a	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CZEE844063 - 5 B	76,8				14,0	63,5				8,6
CZEE844063 - 5 C	70,4				10,7	69,4				17,0
		50,0	52,2	57,6			40,4	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	58,8				n.d.	51,0				n.d.
CZMM84401R	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a	49,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CZMM84401R - 3 A	57,1				n.d.	54,0				n.d.
CZMM84401R - 3 B	60,4				n.d.	41,9				n.d.
CZMM84402T	57,1	n/a	n/a	n/a	n/a	51,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CZMM84402T - 3 C	57,1				n.d.	51,7				n.d.
CZMM84403V	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a	52,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CZMM84403V - 3 D	60,8				n.d.	52,6				n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CZEE84401T - 2 A	-	-	-	-	-	0	0	1	2	2
CZEE84402V - 2 A	0	0	0	0	2	-	-	-	-	-
CZEE84403X - 2 A	0	0	3	0	15	0	1	1	2	15
CZEE844052 - 2 A	0	0	1	3	11	0	1	7	8	0
CZEE844063 - 2 B	15	0	0	0	0	0	0	2	1	12
CZEE844063 - 2 C	14	0	0	0	0	0	0	0	0	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CZIC84400Q	45,3	0,0	6,2	4,7	43,8	0,0	2,9	15,9	18,8	62,3
Calabria	38,1	14,5	14,7	9,3	23,4	29,2	19,6	14,1	8,0	29,1
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CZEE84401T - 5 A	-	-	-	-	-	0	0	5	4	0
CZEE84402V - 5 A	-	-	-	-	-	0	9	0	0	0
CZEE84403X - 5 A	1	11	0	0	0	0	0	4	9	0
CZEE844052 - 5 A	0	2	1	6	10	0	0	1	4	15
CZEE844063 - 5 B	0	0	5	2	8	1	1	4	2	7
CZEE844063 - 5 C	0	1	4	9	0	0	0	1	3	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CZIC84400Q	1,7	23,3	16,7	28,3	30,0	1,2	12,5	18,8	27,5	40,0
Calabria	24,9	16,0	21,5	17,8	19,8	34,3	16,7	14,1	11,8	23,2
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CZMM84401R - 3 A	1	4	5	3	0	0	2	5	3	3
CZMM84401R - 3 B	1	1	4	2	1	1	6	2	0	0
CZMM84402T - 3 C	0	6	10	3	0	1	3	4	11	0
CZMM84403V - 3 D	2	4	3	6	4	5	2	3	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CZIC84400Q	6,7	25,0	36,7	23,3	8,3	11,7	21,7	23,3	28,3	15,0
Calabria	38,4	17,5	14,2	13,7	16,2	40,1	16,5	13,3	12,5	17,6
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati complessivi dell'Istituto nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica delle classi II e V di scuola primaria e III della scuola secondaria non si discostano dalle medie nazionali, della macro-area Sud e Isole e Regionali. Per quanto riguarda la distribuzione degli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica, occorre segnalare che le percentuali degli alunni collocati nel livello 5 superano abbondantemente quelle regionali, di macro-area e nazionali. Nelle classi terze della scuola secondaria di I grado, invece, le stesse percentuali sono nettamente inferiori.</p> <p>I dati relativi all'effetto scuola risultano essere, sia in italiano che in matematica, al di sopra della media regionale.</p>	<p>Occorre segnalare che, in alcune classi delle scuole di Lamezia Terme frequentate da un'utenza quasi esclusivamente di etnia Rom, i risultati INVALSI risultano inferiori alle medie regionali, di macro-area e nazionali. Inoltre in una classe seconda del plesso di Pianopoli i risultati sono stati inficiati da un'alta percentuale di cheating.</p> <p>La scuola è impegnata a promuovere un'offerta formativa capace di garantire a tutti il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione attraverso una pluralità di percorsi metodologico-didattici e di offerte formative dirette a favorire le eccellenze e a recuperare precocemente le carenze. Tuttavia, c'è da segnalare la completa solitudine dell'istituzione scolastica nell'affrontare problemi che non sono solo di matrice educativa, ma che presentano peculiarità di carattere socio-economico e che, pertanto, devono essere affrontati attraverso un approccio interistituzionale.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 -  5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, negli ultimi due anni, è stata impegnata in un costante sforzo di autovalutazione, interrogandosi sulla validità della propria offerta formativa, rimodulando i propri approcci metodologico-didattici e promuovendo alleanze con Enti e Associazioni operanti sul territorio. Tuttavia, l'azione della scuola risulta pesantemente condizionata dalla presenza di un contesto socio-economico culturale fortemente deprivato che nega la reale fruizione del diritto allo studio di molti bambini e ragazzi. Per affrontare e risolvere i problemi di abbandono e di dispersione scolastica non è sufficiente applicare le norme sanzionatorie e di controllo relative alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico, ma occorre promuovere interventi sinergici da parte di tutti i soggetti responsabili del successo formativo degli alunni. La scuola fa quotidianamente la propria parte, ma non ha alcuna possibilità di intervenire su altre variabili di matrice sociale che alimentano il problema dell'evasione scolastica e che necessitano dell'intervento dell'Ente Locale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo. Il Regolamento di disciplina della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Statale "S. GATTI" di LAMEZIA TERME si ispira alle indicazioni contenute nello "Statuto delle studentesse e degli studenti" della Scuola Secondaria, emanato con D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, al D.P.R. 235/2007 e al Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Rispetto a questi criteri generali la corrispondenza voti- comportamento fa riferimento alla descrizione dei principi stabiliti nel patto educativo di corresponsabilità, attraverso degli indicatori valutativi espressi in decimi.</p> <p>Il livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è positivo. Non emergono differenze tra i diversi ordini di scuola. Negli ultimi due anni, la scuola, in linea con le indicazioni del PNSD, ha investito in termini di risorse umane e materiali allo scopo di potenziare le competenze digitali di alunni e docenti.</p>	<p>Occorre migliorare l'individuazione di strategie tese alla promozione di obiettivi formativi legati alla competenza "imparare ad imparare" e "sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità". Ciò significa progettare adeguati percorsi diretti al conseguimento delle predette competenze e adottare criteri condivisi di valutazione anche attraverso la costruzione di griglie di osservazione e puntuali rubriche valutative. Per questo la scuola deve riflettere sull'adozione di strumenti adeguati di certificazione delle competenze capaci di valutare con efficacia i livelli di padronanza raggiunti dagli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, attraverso la revisione del proprio curriculum verticale, a partire dall'anno scolastico che volge al termine, ha declinato i propri percorsi di apprendimento inserendo anche la promozione delle "competenze sociali e civiche" e della competenza "imparare ad imparare". Occorre tuttavia impegnarsi nella costruzione di adeguati strumenti di valutazione delle competenze. Per questo motivo, la scuola ha deciso di proseguire nell'adozione sperimentale dei nuovi modelli di certificazione delle competenze anche allo scopo di realizzare percorsi di riflessione/ricerca da tradurre in concrete azioni valutative.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti frequentanti la Scuola Primaria si iscrivono, in maggioranza, nella Scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo. La scuola promuove attività di orientamento tra i diversi ordini di Scuola: scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria, Scuola Primaria - Scuola Secondaria, Scuola Secondaria di I grado - Scuola Secondaria di II Grado. L'orientamento è coordinato da due specifiche unità di Funzione Strumentale. Le attività proposte sono le seguenti: visite degli Istituti del Comprensivo, incontro tra i docenti dei diversi ordini dell'Istituto, incontro con i referenti degli Istituti Sec. II grado, indicazione dei consigli orientativi per la scelta di una tipologia di un corso di studio.</p> <p>A partire da questo anno scolastico, la scuola ha iniziato a monitorare i risultati a distanza degli alunni che hanno proseguito gli studi nella scuola secondaria di II grado.</p>	<p>La scuola deve impegnarsi, in maniera organica e puntuale nella lettura e nell'analisi dei risultati a distanza per gli alunni che si iscrivono nelle scuole secondarie di II grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti della Scuola Primaria sono, sostanzialmente, confermati nella Scuola Secondaria di I grado, visti nell'ottica della continuit  educativa. Il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo riguarda maggiormente gli allievi di etnia ROM che sono ad elevato rischio di abbandono scolastico. La scuola deve perfezionare adeguati strumenti di monitoraggio e di verifica circa gli esiti scolastici degli alunni che proseguono nel II ciclo dell'istruzione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,4	2,7	4,4
	3-4 aspetti	0	1,8	4,2
	5-6 aspetti	17,1	21,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	80,5	74,3	57,8
Situazione della scuola: CZIC84400Q		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,4	2,7	4,6
	3-4 aspetti	0	0,4	4,2
	5-6 aspetti	24,4	22,6	33,2
	Da 7 aspetti in su	73,2	74,3	58
Situazione della scuola: CZIC84400Q		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CZIC84400Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,6	96,5	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,6	96,5	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,6	94,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	97,6	93,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	95,1	91,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78	77,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	85,4	86,4	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	41,5	41,7	27
Altro	Dato mancante	9,8	8,8	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CZIC84400Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,6	96,1	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,6	96,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,6	95,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	97,6	95,2	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	95,1	93	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	73,2	77,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	85,4	88,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	39	39,5	26,4
Altro	Dato mancante	9,8	7	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum viene elaborato in coerenza con gli obiettivi determinati a livello nazionale e in rapporto agli specifici bisogni dei diversi contesti.</p> <p>E' proprio a seguito di un'accurata analisi dei fabbisogni formativi, riletta attraverso il contesto socio-economico del territorio, che la nostra scuola si interroga e riflette sul proprio ruolo e sugli obiettivi da conseguire.</p> <p>L'offerta formativa viene elaborata in base alle esigenze dell'alunno e le molteplici attività programmate, allo scopo di ampliare l'offerta formativa, presentano addentellati significativi con il curriculum di Istituto.</p> <p>Il collegio dei docenti ha deliberato la prosecuzione circa l'adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze. I criteri di valutazione utilizzati sono comuni e tengono conto, anche, delle situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno. Negli ultimi due anni, la scuola ha progettato e realizzato percorsi di riflessione sulla progettazione di curricula verticali declinandoli nella elaborazione condivisa di Unità di Apprendimento, inserendo, in ciascuna di esse, la valutazione delle "competenze sociali e civiche" e della competenza "imparare ad apprendere".</p> <p>A partire dall'anno scolastico appena concluso, accanto alle prove comuni intermedie e finali, sono state somministrate agli alunni anche le prove iniziali.</p>	<p>La scuola deve impegnarsi in una più puntuale individuazione dei traguardi di competenza che devono essere raggiunti dagli alunni. Ciò comporta anche una riflessione più accurata in ordine ai processi valutativi in termini di competenze ed una maggiore chiarezza di descrizione sul loro raggiungimento al termine dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,3	11,1	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	13,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	80,5	75,2	54,7
Situazione della scuola: CZIC84400Q		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,3	7,9	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	10,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	80,5	81,9	74,8
Situazione della scuola: CZIC84400Q		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	12,8	17,5	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	15,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,2	67,3	51,7
Situazione della scuola: CZIC84400Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	11,1	18	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,9	13,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	75	68,9	51
Situazione della scuola: CZIC84400Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei docenti è articolato in dipartimenti disciplinari e, negli ultimi due anni, ha proceduto alla revisione del curriculum di istituto.</p> <p>Gli insegnanti sono costantemente impegnati nella elaborazione di una progettazione didattica condivisa calibrata alla specificità dei contesti socio-culturali che caratterizzano i nostri bacini di utenza. Essi effettuano una programmazione periodica comune sia per ambiti disciplinari che per classi parallele, declinando puntualmente i propri percorsi metodologico-didattici in UdA condivise.</p>	<p>I meccanismi di progettazione nei tre ordini di scuola hanno raggiunto standard efficienti. Tuttavia, risulta necessario strutturare in modo più puntuale i momenti e le procedure di controllo/revisione della progettazione.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e i risultati della valutazione, nonchè la tipologia delle prove strutturate, vengono utilizzati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati: recupero in itinere, pause didattiche, corsi di recupero e potenziamento in orario extrascolastico.</p> <p>Gli insegnanti , agiscono sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità emerse. Le prove strutturate sono elaborate per classi parallele.</p>	<p>Occorre incrementare l'utilizzo di prove e rubriche di valutazione autentiche e la valutazione deve essere maggiormente orientata a verificare l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione rappresenta un aspetto essenziale per programmare le attività di apprendimento-insegnamento. Essa rappresenta lo strumento per riorientare la didattica e per assicurare il successo formativo degli allievi. I criteri di valutazione sono discussi e condivisi all'interno degli Organi Collegiali e le indicazioni emerse in questi contesti sono elaborate dai gruppi di lavoro (Team docenti dei Dipartimenti, gruppi di lavoro per classi parallele, coordinatori di classe, funzioni strumentali) e questo clima di condivisione favorisce il conseguimento di risultati soddisfacenti. La scuola deve comunque impegnarsi nella condivisione di percorsi orientati ad un sistematico ed organico raccordo tra la fase di progettazione delle attività e quella di valutazione degli interventi didattici, allo scopo di riorientare i percorsi metodologico-didattici ai bisogni formativi di ciascun alunno.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	97,6	91,2	79,6
	Orario ridotto	0	2,6	3,8
	Orario flessibile	2,4	6,1	16,5
Situazione della scuola: CZIC84400Q		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	95,1	93	73
	Orario ridotto	4,9	2,2	12,6
	Orario flessibile	0	4,8	14,3
Situazione della scuola: CZIC84400Q		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CZIC84400Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	82,9	76,3	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	48,8	48,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	16,7	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2,4	7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CZIC84400Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,2	80,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	39	43,9	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,8	14	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2,4	5,7	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CZIC84400Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	41,5	52,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,2	87,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	11,8	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CZIC84400Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	58,5	67,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,4	85,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,6	13,2	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,4	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività curricolari e di arricchimento declinano in maniera chiara e progressiva quanto prescritto dalle Indicazioni Nazionali. Sono previste attività laboratoriali e, negli ultimi due anni, la scuola è stata impegnata in un costante lavoro di progettazione che ha, in alcuni plessi, potenziato la presenza di laboratori adeguati. Gli studenti hanno la possibilità di fruire dei laboratori in tutti i Plessi della Scuola Primaria e Secondaria. Ogni Plesso ha un responsabile che si occupa della gestione dei laboratori. Solo alcuni plessi sono dotati di Laboratorio Scientifico, di Ceramica e Musicale. A partire da questo anno scolastico è stato attivato anche un laboratorio per l'apprendimento della lingua inglese.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Occorre potenziare i laboratori di Scienze, i quali sono estremamente carenti. Non tutti i Plessi sono serviti da Internet.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività laboratoriali inserite nel tempo scuola valorizzano i Piani di Studio degli allievi contribuendo a ridisegnare una nuova organizzazione della scuola attraverso l'adozione di modalità organizzative che comportano l'utilizzo delle classi aperte, dei gruppi di livello e del cooperative learning. Il modello organizzativo delle didattiche innovative fa leva su quelle attività laboratoriali capaci di generare spazi di creatività, di incremento dell'autostima e di sviluppo delle competenze. I docenti hanno promosso esperienze di laboratorio che riguardano le seguenti attività: Plastico/pittoriche, teatrali, motorie, musicali, lettura creativa, coding e pensiero computazionale, sviluppo del pensiero filosofico...</p>	<p>Tuttavia l'utilizzo di modalità didattiche innovative rappresenta un aspetto che deve essere potenziato con progetti extracurricolari e iniziative formative</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CZIC84400Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	8,1	5,7	4,2
Un servizio di base		8,1	12,9	11,8
Due servizi di base		32,4	24,8	24
Tutti i servizi di base		51,4	56,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CZIC84400Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	81,1	84,8	74,6
Un servizio avanzato		13,5	11,9	18,2
Due servizi avanzati		5,4	3,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il rispetto delle regole e l'affermazione della legalità sono stati oggetto di un'attenzione particolare.
La Scuola applica pienamente il Regolamento di Disciplina: allo scopo di arginare fenomeni di bullismo e di contenere mancanze del rispetto delle regole. Si è fatto ricorso ad ammonizioni scritte e qualche volta, nei casi più gravi, gli allievi sono stati sospesi dalle lezioni. I genitori sono stati informati delle sanzioni disciplinari a carico dei propri figli.
Il pieno rispetto delle regole, la somministrazione delle sanzioni (non sempre condivise dalle famiglie le quali, in alcuni casi, hanno giustificato il comportamento dei propri figli) hanno comportato un netto miglioramento delle condizioni disciplinari rispetto al precedente anno scolastico.
L'Istituto Comprensivo, nel corso dell'anno, ha attivato numerose iniziative nell'ambito della promozione di un percorso di educazione alla legalità. L'azione complessiva di intervento è stata positiva in quanto si è notato, in gran parte delle famiglie, una particolare consapevolezza che educare alla legalità rappresenta un'ottima proposta educativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è ubicata in un contesto socio-economico deprivato caratterizzato da un alto indice di disoccupazione, presenza di campi ROM e di fenomeni di micro e macro criminalità. Pertanto il rischio di devianza giovanile è molto alto ed occorrerebbe promuovere una maggiore sinergia a livello interistituzionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è impegnata a motivare gli alunni nel rapporto con la realtà, a renderli propensi a conoscere ed imparare le regole della convivenza civile supportati da una buona cultura di ed. ambientale, di ed. civica, di diritto;
Le priorità dell'intervento formativo sono attenzione e partecipazione al dialogo educativo. La realizzazione di una "scuola che apprende" in contesti caratterizzati dal disagio socio-economico passa attraverso la capacità di incorporare sempre più nell'unità scolastica la cultura della legalità, di colmare lo "scoperto" esistente in questo ambito al fine di favorire il cambiamento.
L'utilizzo di modalità didattiche innovative rappresenta un aspetto da potenziare anche con l'attivazione di progetti extracurricolari e iniziative formative.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	19	12,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69	71,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	11,9	15,6	23,1
Situazione della scuola: CZIC84400Q		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p> <p>La scuola due unità di funzione strumentale che coordinano le attività destinate agli allievi disabili, BES, e tutte le iniziative di inclusione.</p> <p>I piani didattici personalizzati sono aggiornati con regolarità e, periodicamente, si organizzano attività su tematiche interculturali e sulla diversità anche attraverso l'apporto di associazioni.</p>	<p>I laboratori possono interpretare in maniera più completa la realizzazione di una scuola realmente inclusiva se fanno della dimensione organizzativa e della didattica differenziata le proprie risorse di base. Questo è il nostro obiettivo futuro da raggiungere.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CZIC84400Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	82,9	78,5	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	19,5	28,5	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	46,3	42,1	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	56,1	54,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	31,7	33,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	73,2	62,7	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	65,9	68,4	46,3
Altro	Dato mancante	2,4	2,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CZIC84400Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	78	76,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,4	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	46,3	45,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	73,2	72,8	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	39	39,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	73,2	61	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	80,5	75	78,5
Altro	Dato mancante	2,4	2,2	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto Comprensivo segue con particolare attenzione gli allievi che manifestano difficoltà di apprendimento. Gli interventi di recupero e di sostegno vengono attivati per tutti gli ordini di scuola e puntano oltre che al recupero delle competenze di base anche allo sviluppo delle intelligenze "altre". Al termine delle attività vengono monitorati i risultati raggiunti attraverso la somministrazione di prove strutturate per verificare la ricaduta dell'attività offerta.

La scuola deve perfezionare adeguati strumenti di monitoraggio delle attività e di misurazione attendibile sulla ricaduta delle stesse.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha sempre operato a favore dell'inclusione attraverso attività curricolari ed extracurricolari con efficaci risultati per un buon numero di studenti. Sono stati realizzati progetti che hanno visto il coinvolgimento dei Docenti, per favorire l'inclusione e la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CZIC84400Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,6	97,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,4	82,9	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	87,8	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	68,3	61	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	68,3	69,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	34,1	51,8	63,9
Altro	Dato mancante	19,5	11,4	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CZIC84400Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,6	97,8	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	87,8	86,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,1	95,2	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	78	68,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	80,5	74,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	29,3	50	51,8
Altro	Dato mancante	17,1	11,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura la continuità dei percorsi scolastici attraverso la programmazione di attività comuni tra i diversi ordini di scuola. Esistono raccordi significativi, in direzione della formazione delle classi e delle conoscenze/competenze in ingresso, tra i docenti dei diversi ordini.</p> <p>Tali raccordi risultano particolarmente efficaci nelle scuole dei Comuni di Pianopoli e Feroletto Antico, anche perché facilitati dall'esistenza di un unico bacino di utenza e di un contesto socio-culturale favorevole.</p>	<p>Nelle scuole ricadenti all'interno del Comune di Lamezia Terme, malgrado la promozione da parte della scuola di un ampio ventaglio di proposte formative tendenti a favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola, si assiste ad una progressiva diminuzione degli alunni che, usciti dall'ordine di scuola inferiore, preferiscono continuare la frequenza in altri istituti. La causa è da ricercare in un errato dimensionamento che ha determinato la vicinanza geografica di scuole dell'infanzia, appartenenti al nostro Istituto Comprensivo, a scuole primarie ricadenti in un altro Istituto Comprensivo. Ma il suddetto fenomeno è determinato anche da una massiccia presenza di alunni di etnia Rom che spinge molte famiglie a non iscrivere i propri figli nelle scuole del quartiere.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CZIC84400Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	56,1	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	24,4	24,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	31,7	40,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,6	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	43,9	33,3	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	56,1	61	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	61	61	76,4
Altro	Dato mancante	14,6	11,8	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di orientamento sono ben consolidate all'interno dell'Istituto Comprensivo. Sono previste attività di orientamento per i tre ordini di scuola e di passaggio all'ordine di scuola superiore.</p> <p>Le attività di orientamento sono curate dalle funzioni strumentali, le quali svolgono adeguate azioni di coordinamento.</p> <p>In particolare, l'anno scolastico in corso ha visto realizzarsi un progetto di reti di scuole sull'orientamento mirato alla realizzazione di percorsi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Tale progetto ha visto impegnati alunni, delle classi quarte di scuola primaria e delle classi prime e seconde di scuola secondaria di I grado, in attività formative realizzate da realtà formative del territorio.</p>	<p>La scuola , capitalizzando l'esperienza effettuata nel progetto in rete "Orientiamoci", dovrà progettare e realizzare percorsi di orientamento per tutto l'anno, allo scopo di promuovere efficaci attività dirette alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>C'è da segnalare, infine, che il consiglio orientativo non sempre è seguito dagli studenti e dalle famiglie, perché questa scelta risulta spesso condizionata da pregiudizi di gentile memoria. E' dunque compito della scuola migliorare la qualità delle attività e degli incontri sull'orientamento, coinvolgendo maggiormente le famiglie nella scelta del percorso formativo successivo.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di orientamento sono ben consolidate all'interno dell'Istituto Comprensivo. Sono previste attività di orientamento per i tre ordini di scuola e di passaggio all'ordine di scuola superiore.</p> <p>Le attività di orientamento sono curate dalle funzioni strumentali, le quali svolgono adeguate azioni di coordinamento.</p> <p>In particolare, l'anno scolastico in corso ha visto realizzarsi un progetto di reti di scuole sull'orientamento mirato alla realizzazione di percorsi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Tale progetto ha visto impegnati alunni, delle classi quarte di scuola primaria e delle classi prime e seconde di scuola secondaria di I grado, in attività formative realizzate da realtà formative del territorio.</p> <p>A partire da questo anno scolastico, la scuola ha iniziato a monitorare le performance dei propri alunni che si sono iscritti alle scuole secondarie di II grado.</p>	<p>La scuola , capitalizzando l'esperienza effettuata nel progetto in rete "Orientiamoci", dovrà progettare e realizzare percorsi di orientamento per tutto l'anno, allo scopo di promuovere efficaci attività dirette alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>C'è da segnalare, infine, che il consiglio orientativo non sempre è seguito dagli studenti e dalle famiglie, perché questa scelta risulta spesso condizionata da pregiudizi di gentile memoria. E' dunque compito della scuola migliorare la qualità delle attività e degli incontri sull'orientamento, coinvolgendo maggiormente le famiglie nella scelta del percorso formativo successivo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben organizzate grazie al coinvolgimento e alla collaborazione tra i docenti di ordini di scuola differenti. Le attività di orientamento realizzate al fine di creare un passaggio consapevole e sereno al grado successivo, devono essere corredate da una puntuale ricognizione delle performance effettuate dagli alunni negli ordini di scuola superiore. La scuola deve inoltre impegnarsi nello sforzo di promuovere modalità di orientamento non limitate alla scelta dell'ordine di scuola successivo, progettando e realizzando percorsi diretti alla comprensione di sé e delle proprie attitudini ed inclinazioni.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli obiettivi di miglioramento sono concreti e realistici e si connotano come:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Specifici rispetto a quanto si vuole realizzare. 2) Misurabili: il raggiungimento degli stessi deve essere monitorato e misurato attraverso indicatori specifici. 3) Raggiungibili in un tempo relativamente breve. 4) Realistici in base alle possibilità finanziarie e operative della scuola. 5) Scansionati nel tempo. <p>La missione dell'Istituto è chiaramente condivisa sia all'interno della comunità scolastica che tra gli attori del territorio. In questi due ultimi anni, si sono costruite alleanze significative con le famiglie, gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio.</p>	<p>Mentre nei Comuni di Pianopoli e di Feroletto Antico il rapporto con l'ente locale e le associazioni si consolida grazie alla presenza di un contesto virtuoso, nel Comune di Lamezia Terme, a causa del grave dissesto finanziario in cui esso versa e della presenza di un contesto socio-economico e culturale fortemente deprivato, risulta difficile promuovere relazioni efficaci soprattutto allo scopo di arginare il dilagante fenomeno degli abbandoni scolastici.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo, attraverso gli organi collegiali, definisce e formalizza in modo rigoroso le attività da compiere attraverso la trasparenza dei processi (verbalizzazione delle riunioni, formalizzazione degli incarichi, definizione delle scadenze, modalità di monitoraggio, revisione delle attività). Il P.T.O.F. è lo strumento della programmazione delle attività della scuola.</p> <p>Esso contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche di qualità che occorre perseguire; - i parametri qualitativi che si vogliono raggiungere in relazione agli obiettivi dichiarati (riduzione dell'abbandono scolastico, integrazione, miglioramento dei risultati conseguiti dagli allievi); - l'indicazione delle modalità attraverso le quali si intendono raggiungere gli obiettivi dichiarati, delle azioni da intraprendere, delle risorse dedicate e dei tempi di attuazione. 	<p>Presenza diversificata e, talvolta opposta, di contesti socio-economici e culturali del territorio e delle famiglie degli alunni che chiedono alla scuola di differenziare la propria offerta culturale e formativa, in uno sforzo continuo di ripensamento delle proprie scelte.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	5,6	7,9	14,4
	Tra 500 e 700 €	16,7	22,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	38,9	33	35
	Più di 1000 €	38,9	36,5	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CZIC84400Q	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CZIC84400Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	71,3	72,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	28,7	27,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CZIC84400Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	48,75	37,76	33,04	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CZIC84400Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	61,5384615384615	49,28	46,82	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni strumentali sono quattro e le loro attività sono ripartite nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Area n.1 - "Coordinamento e gestione del PTOF e valutazione" - 2 unità. - Area n.2- "Disabilità - Interventi e servizi per gli studenti" - 2 unità. <p>La definizione dei compiti è presente nell'organizzazione della Scuola secondo linee guida che prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) determinazione dei ruoli, responsabilità e meccanismi per tutta la politica scolastica interna ed il controllo di gestione, incluse le responsabilità delegate. 2) Scelta dei gruppi di lavoro. <p>Il fondo di istituto è ripartito per il 70% ai docenti e il 30% al personale ATA. I docenti beneficiari, relativamente alla realizzazione dei progetti, sono 80, le figure di coordinamento (responsabili di plesso, collaboratori del DS, responsabili dei laboratori, coordinatori di classe, animatore digitale e team...), sono 43. Le unità di personale ATA che percepiscono, in diversa misura, i compensi del FIS sono 26. La divisione dei compiti e delle attività del personale ATA è chiaramente definita e ben gestita dalla funzione di coordinamento del DSGA.</p>	<p>Gli ultimi due anni hanno visto il dirigente scolastico fortemente impegnato nella costruzione di un clima favorevole alla comunicazione, al dialogo, alla condivisione, all'attitudine a lavorare insieme e, soprattutto, alla promozione del senso di appartenenza alla stessa scuola, frutto di un dimensionamento nefasto che ha determinato la nascita di un istituto comprensivo comprendente tre Comuni e frammentato in quindici plessi. Occorre, con tenacia e costanza, proseguire nella promozione di occasioni di crescita comune e capacità di disseminazione delle esperienze.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CZIC84400Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14	19,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	27,9	21	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	34,9	19,7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	25,6	26,6	38,6
Lingue straniere	0	30,2	22,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	20,9	6,9	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	30,2	34,3	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	37,2	24,5	25,5
Altri argomenti	0	11,6	12,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	9,3	6,4	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	14	14,2	17,9
Sport	3	4,7	14,2	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CZIC84400Q - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,49	1,29	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CZIC84400Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CZIC84400Q %
Progetto 1	Il progetto è stato importante per la scuola secondaria perché i docenti, in coerenza con gli obiettivi individuati nel RAV, hanno ritenuto necessari
Progetto 2	Il progetto è stato importante per la scuola primaria perché i docenti, in coerenza con gli obiettivi individuati nel RAV, hanno ritenuto necessario
Progetto 3	Il progetto è stato importante in quanto ha consolidato competenze sociali e competenze trasversali quali comunicazione, pensiero critico, creatività

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche previste nel Programma annuale hanno sostenuto la realizzazione delle attività programmate nel PTOF. L'indice di frammentazione dei progetti è pari a euro 1.188, 15. I progetti prioritari di istituto, in coerenza con il piano di miglioramento, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -I progetti a carico del FIS relativi al consolidamento/potenziamento delle competenze di base nella scuola primaria. -I progetti a carico del FIS relativi al consolidamento/potenziamento delle competenze di base nella scuola secondaria di I grado. - Progetti a carico del FIS relativi allo sviluppo delle competenze sociali e trasversali, non riferibili ad una specifica disciplina, ma diretti a promuovere la crescita della capacità di comunicazione, del pensiero critico, della creatività... 	<p>Punto di debolezza è, sicuramente, l'insufficienza delle risorse finanziarie a carico del FIS. Per questo, la scuola è costantemente impegnata nella ricerca di costituzione di reti e nella progettazione diretta al reperimento di ulteriori risorse finanziarie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito chiaramente ai propri stakeholder le proprie missione e visione, condividendone obiettivi e strategie.
La scuola ha definito alcune, poche, rilevanti e chiare priorità: ogni progetto contiene gli indicatori che permettono di riconoscere il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati e di valutarne i risultati.
Attraverso la gestione di una leadership diffusa e condivisa, le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati con chiarezza e precisione.
Programma annuale e PTOF rappresentano gli strumenti utilizzati per promuovere attività coerenti con la missione e la visione dell'Istituto.
L'obiettivo prioritario è quello di ridurre l'insuccesso scolastico, il contrasto ai fenomeni di bullismo, di elevare gli standard di rendimento degli studenti nell'ambito scientifico-matematico e nell'ambito linguistico, non trascurando, però, lo sviluppo delle intelligenze "altre".
Tuttavia, la scuola deve impegnarsi in modo più rigoroso e organico nella costruzione di forme strutturate di monitoraggio delle azioni.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CZIC84400Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	4,79	11,77	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CZIC84400Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	2,98	15,94	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,37	15,37	13,41
Aspetti normativi	1	2,79	15,7	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	2,79	15,73	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,47	15,47	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	3,58	16,32	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	3	16	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,37	15,35	13,37
Temi multidisciplinari	0	2,44	15,48	13,51
Lingue straniere	0	2,4	15,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	2,81	15,72	13,61
Orientamento	0	2,37	15,32	13,31
Altro	0	2,35	15,58	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Continuo è l'impegno della scuola nel rispondere alle esigenze formative dei docenti e del personale ATA.</p> <p>Le tematiche privilegiate sono quelle relative alla promozione delle competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, inclusione e disabilità, innovazione metodologica. La scelta di queste tematiche è in coerenza con gli orientamenti strategici del nostro istituto diretti alla prevenzione del disagio e alla lotta alla dispersione scolastica oltre che al potenziamento delle competenze degli alunni, allo scopo di rispondere ai bisogni diversificati di un'utenza appartenente a contesti socio-economico-culturali diversi.</p> <p>La formazione del personale ATA è concentrata sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro, dell'amministrazione digitale e dei processi di dematerializzazione.</p>	<p>Oltre alla carenza delle risorse economiche disponibili, occorre segnalare la necessità di monitorare in modo strutturato le ricadute che le iniziative promosse hanno nell'attività didattica e organizzativa.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola è in possesso del materiale di certificazione, curriculum, attestazioni, titoli professionali acquisiti dai docenti.</p> <p>L' assegnazione dei docenti alle classi, le funzioni e gli incarichi assegnati tengono conto delle competenze possedute. I criteri del Comitato di Valutazione, nonché il relativo peso, sono stati, prima della loro adozione, ampiamente socializzati e condivisi dal Collegio dei docenti.</p> <p>Esiste una particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità presenti che prescinde dalla mera motivazione economica. C'è uno sforzo continuo teso a mettere in condizione docenti e personale ATA a offrire il proprio contributo alla realizzazione di un progetto condiviso di crescita continua.</p>	<p>Le professionalità di cui la scuola dispone dovrebbero essere valorizzate maggiormente sotto il profilo economico. Non è possibile né eticamente perseguibile confidare sulla consueta e mai venuta a mancare disponibilità del personale scolastico.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CZIC84400Q - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	1,88	1,9	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CZIC84400Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,02	3,21	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,95	3,19	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,26	3,5	2,62
Altro	0	2,95	3,18	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,09	3,3	2,45
Il servizio pubblico	0	3,19	3,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,95	3,19	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,02	3,24	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,95	3,19	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,93	3,17	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,93	3,18	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,95	3,21	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,93	3,18	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,93	3,19	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3	3,21	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,93	3,17	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,19	3,27	2,39
Autonomia scolastica	1	3,12	3,24	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,07	3,21	2,25
Relazioni sindacali	0	2,93	3,17	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,98	3,24	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,95	3,19	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	3,05	3,39	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Esistono gruppi di lavoro formalizzati sulle seguenti tematiche:


- Criteri comuni per la valutazione degli studenti.
- Temi disciplinari.
- Orientamento.
- Curricolo verticale.
- Inclusione.

Sono funzionanti i dipartimenti disciplinari quali articolazioni del collegio dei docenti che, negli ultimi due anni, hanno proceduto alla revisione del curricolo verticale e alla sua declinazione in Unità di Apprendimento.

La Scuola mette a disposizione dei gruppi di lavoro spazi idonei, materiale, documenti di riferimento. In tutti i gruppi è attiva la partecipazione del dirigente scolastico anche per garantire la necessaria condivisione degli strumenti utilizzati e dei materiali didattici prodotti.

E' indispensabile la costituzione di un team di docenti capace di attivare un efficace sistema di monitoraggio dei materiali e degli esiti attraverso l'uso delle nuove tecnologie, anche allo scopo di renderli facilmente fruibili per progettare/realizzare con immediatezza i correttivi da apportare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola è impegnata nella realizzazione di iniziative formative corrispondenti ai bisogni formativi del personale. La valorizzazione del personale è effettuata attraverso modalità chiare e condivise e, in linea generale, gli incarichi vengono assegnati in considerazione delle competenze possedute. Esiste un impegno continuo nel definire un mandato chiaro e strutturato nel conferimento degli incarichi e nel definire le connessioni tra i vari gruppi di lavoro, anche allo scopo di focalizzare l'attenzione su priorità strategiche ben delimitate e circoscritte per favorire la realizzazione di percorsi autoriflessivi trasferibili e replicabili. I gruppi di lavoro presenti operano con impegno, anche se è necessario migliorare circa la disseminazione dei materiali e degli esiti prodotti, soprattutto attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Occorre anche percorrere la strada del miglioramento sul versante del confronto professionale tra i docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,7	5,6	4,2
	1-2 reti	25,6	37,5	30,4
	3-4 reti	44,2	31	34,1
	5-6 reti	11,6	10,8	17,6
	7 o piu' reti	14	15,1	13,6
Situazione della scuola: CZIC84400Q		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65,9	71,6	67
	Capofila per una rete	22	16,2	21,6
	Capofila per più reti	12,2	12,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CZIC84400Q	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	29,3	37	36,6
	Bassa apertura	12,2	11,9	17,9
	Media apertura	29,3	19,2	20,6
	Alta apertura	29,3	32	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CZIC84400Q		Nessuna apertura (0 reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CZIC84400Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	86	75,5	75,2
Regione	0	9,3	13,3	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,6	10,7	20,8
Unione Europea	0	2,3	10,7	10
Contributi da privati	0	9,3	3,4	8,7
Scuole componenti la rete	2	60,5	46,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: CZIC84400Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	34,9	18,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	7	11,6	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	90,7	88,4	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	2,3	20,6	15,2
Altro	0	25,6	21,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CZIC84400Q - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	25,6	27,5	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	16,3	13,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	86	67,4	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,9	27,9	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	2,3	18,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	7	3,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	2,3	12,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	18,6	29,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	7	6	13,3
Gestione di servizi in comune	0	23,3	8,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25,6	25,3	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	41,9	21,5	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7	9,4	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	2,6	3,8
Altro	2	4,7	7,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7	9,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	16,3	18,1	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	53,5	49,6	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	20,9	21,1	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,3	1,7	2,3
Situazione della scuola: CZIC84400Q	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CZIC84400Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	44,2	42,5	43,5
Universita'	Dato Mancante	51,2	42,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	11,6	6,4	8
Enti di formazione accreditati	Presente	37,2	30,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	23,3	20,6	27
Associazioni sportive	Presente	48,8	54,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	76,7	72,5	65
Autonomie locali	Dato Mancante	53,5	58,8	61,5
ASL	Dato Mancante	34,9	32,6	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	16,3	17,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CZIC84400Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CZIC84400Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	55,8	61,4	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi due anni, la scuola ha investito lavoro ed energie allo scopo di implementare e migliorare la partecipazione ad accordi di rete con altre scuole, enti ed associazioni presenti sul territorio con le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -lotta al disagio e alla dispersione scolastica. -promozione della cultura della legalità. -potenziamento delle attività sportive. -potenziamento delle attività musicali. -potenziamento delle attività teatrali. -formazione dei docenti. -sviluppo di laboratori di lettura. <p>La scuola ha sempre perseguito l'obiettivo di attuare un programma comune con le agenzie formative e le amministrazioni presenti sul territorio , anche scambiandosi informazioni e realizzando molteplici attività e cercando, dove possibile, di incidere sulle scelte di governo territoriale.</p>	<p>I rapporti con soggetti pubblici e privati operanti sul territorio risentono, inevitabilmente, dei condizionamenti dei diversi contesti socio-economici e culturali presenti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	14,6	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	29,3	26,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	36,6	37,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	19,5	24	12,7
Situazione della scuola: CZIC84400Q %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,4	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	4,7	5,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	74,4	72,1	73,6
	Alto coinvolgimento	20,9	22,3	16,9
Situazione della scuola: CZIC84400Q %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie, nei contesti virtuosi, partecipano con entusiasmo alla realizzazione delle iniziative proposte dalla scuola.</p> <p>La collaborazione scuola -famiglia si esplica attraverso la partecipazione agli Organi Collegiali (Consiglio d'Istituto, Consiglio di Classe, di Interclasse e di Intersezione), mediante colloqui ed assemblee periodici e anche attraverso la condivisione del patto di corresponsabilità educativa.</p> <p>A partire da questo anno scolastico, il registro elettronico è un ulteriore strumento di comunicazione con le famiglie.</p>	<p>A causa delle insufficienti risorse finanziarie, la realizzazione di interventi formativi rivolti ai genitori sono un punto di debolezza della scuola.</p> <p>Occorre anche promuovere una loro più attiva partecipazione nell'aggiornamento dei documenti rilevanti per la vita scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In questo percorso la scuola è chiamata a cooperare con il territorio attraverso la realizzazione di reti e collaborazioni con tutti gli attori in esso operanti. Negli ultimi due anni, si registra un significativo miglioramento, in termini di quantità e qualità, delle attività realizzate in sinergia con enti pubblici e privati.

In particolare, nei Comuni di Pianopoli e Feroletto Antico la scuola è diventata punto di riferimento delle politiche formative dell'ente locale.

Il rapporto scuola -famiglia ha bisogno di essere implementato attraverso l'organizzazione di corsi e di conferenze diretti ai genitori oltre che alla promozione di una partecipazione attiva degli stessi nella definizione dell'offerta formativa.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento degli esiti scolastici e attenzione al processo di crescita globale.	Riduzione della percentuale degli studenti non ammessi classe successiva e della variabilità dei risultati tra le classi.
		Riduzione dell'abbandono scolastico malgrado la presenza di un contesto socio-economico e culturale fortemente deprivato.	Facilitare attraverso l'apprendimento, il superamento dei momenti di disagio degli allievi in difficoltà.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati in italiano e matematica con l'attivazione di percorsi didattici diretti allo sviluppo delle competenze.	Avvicinare i risultati Invalsi in Italiano e Matematica alla media nazionale nei plessi che non hanno ancora raggiunto questo obiettivo.
		Innalzare il livello di competenze in italiano e matematica promuovendo opportune metodologie di potenziamento.	Favorire il raggiungimento dei livelli 4 e 5 in italiano e matematica dei plessi di scuola secondaria di I grado, avvicinandoli alla media nazionale.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Punto di debolezza della scuola è quello di avere dei plessi situati in contesti socio-economici e culturali fortemente deprivati. Per questo la media degli esiti scolastici raggiunti risulta pesantemente condizionata: plessi situati in contesti favorevoli coesistono con plessi ubicati in zone disagiate. La scuola ha individuato con chiarezza obiettivi, priorità e una strategia condivisa per migliorare le proprie pratiche didattiche e i propri approcci metodologici. Obiettivo irrinunciabile è quello di ridurre la dispersione scolastica e la frequenza discontinua di una particolare fascia di allievi. Tuttavia, tale obiettivo può essere raggiunto se tutti gli attori responsabili del successo formativo degli alunni fanno la propria parte. Per questo la scuola sarà costantemente impegnata a promuovere l'indispensabile lavoro interistituzionale diretto alla promozione di un'effettiva inclusione sociale oltre che educativa.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione di percorsi didattici finalizzati al recupero/potenziamento.

		Progettazione di curricoli verticali e valutazione non solo in termini di conoscenze e abilità, ma anche per competenze.
	Ambiente di apprendimento	Utilizzo di forme di didattica laboratoriale. Raggruppamenti flessibili degli alunni per gruppi, anche con superamento del gruppo classe/sezione.
	Inclusione e differenziazione	Progettazione di percorsi formativi in risposta ai bisogni sociali (disagio, handicap, dispersione scolastica). Lettura delle attese formative e delle istanze sociali del territorio.
	Continuita' e orientamento	Facilitare l'orientamento nell'intero percorso di studi anche attraverso percorsi diretti alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Strutturare adeguate azioni di monitoraggio dei risultati a distanza.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Individuazione di momenti formativi calibrati alle specifiche esigenze degli operatori scolastici.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promozione di una partecipazione più attiva delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Potenziamento dei rapporti con gli attori del territorio.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Occorre muoversi in direzione della:

-Promozione di attività di ricerca sulla realtà socio-ambientale e culturale in cui la scuola opera e individuare i bisogni emergenti e le priorità dell'utenza, predisponendo occasioni e strumenti comuni di intervento attraverso la creazione di una rete integrata tra scuola e territorio.

-Attivazione di strategie di comunicazione più efficaci con le famiglie e di un maggiore coinvolgimento delle stesse nella definizione dell'offerta formativa.

Per questo, è imprescindibile migliorare la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale e promuovere la formazione di gruppi di lavoro costituiti dal personale scolastico e dai rappresentanti del territorio, oltre che favorire occasioni strutturate di incontro con enti pubblici e privati, allo scopo di aumentare l'indice di coinvolgimento e la capacità propositiva che la scuola esercita nei confronti di altri soggetti responsabili del successo formativo degli alunni.